

*L. div. 8
9*

A. GIUSSANI

AUDIATUR  —————

—————  ET ALTERA PARS



COMO

LA COOPERATIVA COMENSE

1904.

MUSEI ARTISTICI
CASTELLO SFORZESCO

OP

D

649



BIBLIOTECA D'ARTE DEL
CASTELLO SFORZESCO



SCAFFALE **H**

PALCHETTO

NUMERO

182

G. h. q.

B

FGMBA

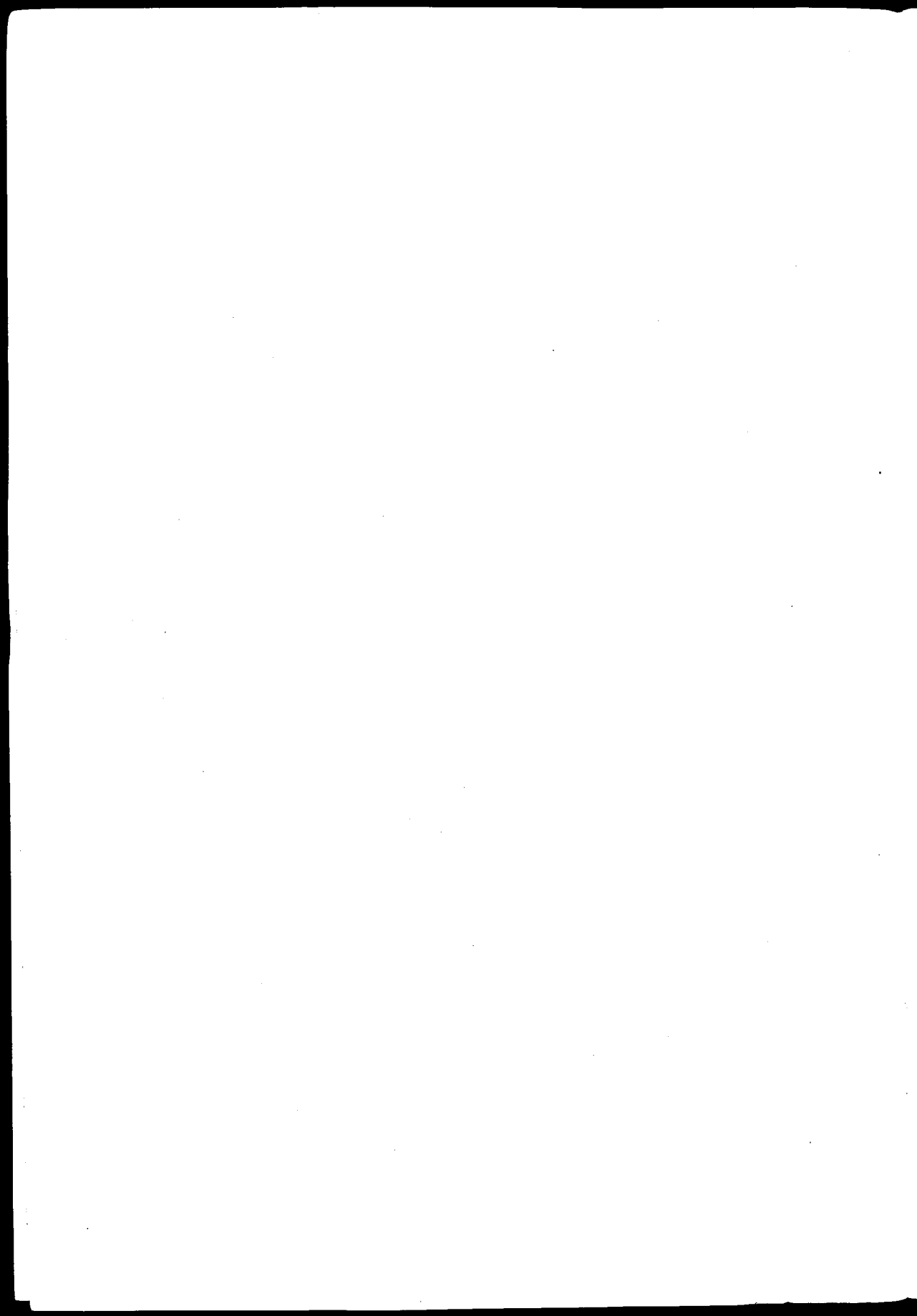
Vol

URSANI

R. P. P. P.

COMO

STAMPED ON



A. GIUSSANI

AUDIATUR 

  ET ALTERA PARS



COMO

TIPOGRAFIA COOPERATIVA COMENSE

1904.





LIBRARY OF THE

UNIVERSITY OF

CHICAGO

Ill.^{mo} Signor Sindaco,

Il voto unanime della Commissione del Museo Civico, la quale, appunto in questi giorni, me nolente richiama a coprire l'ufficio di Segretario, basterebbe da solo a demolire il vacillante edificio che altri tentò architettare a mio danno.

Tanto più poi quando si rammenti che la Commissione medesima, la quale, direttamente vigilando sulla Istituzione, ne conosce a fondo i bisogni, nella seduta del 7 agosto 1903, adottava appunto quei provvedimenti che, nell'interesse dell'Istituzione, da tempo andavo invocando.

Ma le pubbliche cariche non consentono a chi ne è investito di serbare quel dignitoso silenzio che un privato

cittadino giustamente si può concedere. — Esse invece esigono che a pubbliche accuse, difese pubbliche facciano tosto riscontro.

Vossignoria Illustrissima, che con tanto senno e decoro sta a capo della civica Amministrazione, permetta che io Le diriga queste brevi pagine, nelle quali, messo da parte ogni giusto risentimento, io mi accingo, non già a narrare i fatti, ma semplicemente a documentarli.

Non era più dignitoso per me, nè utile alla città, che io continuassi nella carica di Segretario d'una Istituzione dove :

Deposta l'antica sua lena, il Conservatore teneva ormai l'abituale residenza a Lugano e, portando con sè le chiavi, impediva ogni lavoro.

Si preannunziavano sempre prossime le dimissioni, ed anche le opere più urgenti si affidavano in eredità al successore.

In ogni circostanza si poneva sommo studio nello umiliare la mia carica, la mia persona, i miei studi, la mia città, e persino le più importanti pratiche d'ufficio mi si celavano gelosamente.

Mi si accusava d'indelicatezza per avere fatto verificare dal custode una cassa diretta al Museo, e di cui io, quale tesoriere, dovevo pagare il trasporto.

Mi si faceva colpa di avere letto uno scritto privato, mentre invece si trattava d'una lettera regolarmente protocollata e posta nel carteggio d'ufficio.

A un quadro da me donato si apponevano diciture erronee, e alle mie fondate e riguardose proposte di correzioni, si rispondeva con uno scortese rifiuto.

S'indirizzava all'Autorità comunale una grave accusa senza precisarla, accusa che appare infondata anche in base alla pubblicazione comparsa in questi giorni, benchè stesa con arte, e in modo che, dell'azione che da sedici mesi si rappresentava nelle sale del Palazzo Giovio, studiamente appare solo l'epilogo, e de' lunghi atti che l'hanno preceduta, nascoste rimangono le penose vicende.

Facile per me sarebbe rintuzzare l'offesa, ma persino la difesa trovo inutile, e bastevole rimettermi senz'altro ai documenti, i quali integrano quelli che altri nel suo interesse ha già reso noti.

Apparirà da essi, non solo la rettitudine del mio intendimento e la correttezza del mio agire, ma anche la cortese prudenza della Commissione preposta all'andamento del Museo, e la costante saviezza dell'Onorevole Amministrazione comunale, che sull'indirizzo di quella sempre volle informare la sua azione.

In base ai documenti potrà la cittadinanza, inopportunamente disturbata nel suo tranquillo lavoro, emettere un retto e fondato giudizio, al quale io sin d'ora m'inchino, mentre con sincera devozione porgo a Vostra signoria Illustrissima i più rispettosì ossequi.

Como, 25 gennaio 1904.

A. GIUSSANI.

All' Illustrissimo Signor

Cav. Uff. Ing. Arch. EUGENIO LINATI

Sindaco della Città di

COMO.



DOCUMENTO I

Como, 24 gennaio 1904.

Egr. sig. ing. Antonio Giussani

COMO

In risposta alla pubblicazione fatta il 15 corr. dal sig. avv. Cencio Poggi in data di S. Remo, *nello scopo di ristabilire la verità dei fatti* mi fo dovere di dichiarare quanto segue:

1.^o La cassa contenente la targa degli Eletttricisti inglesi, che furono ospiti del Museo il 5 aprile, mi pervenne gravata d'un assegno di L. 16.55. Presentatomi al suo studio per chiedergliene l'importo, *ella giustamente mi consigliò di accertarmi prima del contenuto e delle sue buone condizioni. Questo appunto io feci, non avendo mai ricevuto ordini in contrario dal signor Conservatore, che si trovava a Lugano, come di solito.*

2.^o Nella stessa occasione ho portato a lei la lettera accompagnatoria pervenuta in Museo qualche tempo prima, pregandola di eseguirne la traduzione. *Questa lettera non era personale, e ne fa prova il fatto che il sig. Conservatore l'aveva già protocollata al n. 85*

del 1903⁽¹⁾ e posta poi anche nel carteggio d'ufficio dove si trova ancor oggi. Ciò dimostra che non era personale neppure la cassa e che quindi regolare ne fu l'apertura.

3.º Pel ritratto del conte di Fuentes da lei donato al Museo, il sig. Conservatore aveva predisposto un cartellino a stampa che io (trovatola per caso in istrada) le ho dato in esame.

Ella ne eseguì il controllo e la correzione, e poscia presentò al sig. Conservatore l'originale e la copia corretta, domandandone il benestare, che non fu concesso, per modo che ne rimase sospeso il collocamento.

Questa dichiarazione io le rilascio spontaneamente, in omaggio alla verità.

Colla maggiore stima riverendola, mi confermo suo devoto

Firmato: ERCOLE MALACRIDA
ex-Custode del Museo Civico.

(1) " N. 85 — 2 luglio: *The Institution of electrical Engineers.* Annunciano " d'aver dato ordine di spedire a questo Museo la lapide da deporre alla " tomba di A. Volta „ (*Estratto dal protocollo*).

DOCUMENTO II

Cartello predisposto dal Conservatore
al quadro donato dal Segretario:

DON PIETRO ENRIQUEZ DE ACEVEDO, CONTE DI FUENTES

GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA 1601-10

(Da un dipinto ad olio dell'epoca)

Dono Cav. Ing. ANTONIO GIUSSANI

Correzioni proposte il 1° agosto 1903 dal Segretario, donatore del quadro,
e respinte dal Conservatore:

DON PEDRO ENRIQUEZ DE ACEVEDO, CONTE DI FUENTES

GOVERNATORE DELLO STATO DI MILANO 1600-10

(Da un dipinto ad olio dell'epoca)

Dono dell' Ing. ANTONIO GIUSSANI

NB. — Le correzioni proposte rispondono ai documenti storici che possiedo, estratti dall'Archivio di Stato in Milano.

DOCUMENTO III

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEL MUSEO CIVICO

Seduta del 24 gennaio 1903.

Presenti: Prof. DONATO BONARDI, *presidente* — GALLI cav. dott. GIOVANNI ANTONIO, GIUSSANI ing. ANTONIO, MONTI dott. Don SANTO, REINA nob. prof. GIUSEPPE.

Assiste alla seduta il signor avv. CENCIO POGGI, *conservatore del Museo*.
Scusano la propria assenza per impedimenti i signori BERNASCONI cav. Don BALDASSARE, AMBROSOLI cav. dott. SOLONE.

(Omissis).

Viene eletto a Segretario il Signor ingegnere Antonio Giussani, il quale dichiara di accettare, nella fiducia che il Comune, sia coll'aumento della dotazione, *sia con altri mezzi opportuni, ponga presto l'Istituzione del Museo in grado di poter funzionare più regolarmente*, e raggiungere quegli scopi che erano nelle intenzioni dei fondatori, e sono nei desiderî della cittadinanza.

(Omissis).

Il Presidente

Firmato: BONARDI.

Il Segretario

Firmato: GIUSSANI.

NB. — Dal 9 Aprile 1902 al 24 gennaio 1903 avevo coperto la carica di Pro-Segretario.

DOCUMENTO IV

Como, li 19 luglio 1903.

Chiarissimo signor Conservatore

Mi duole di non vederla più in Museo da qualche tempo.

Nel caso di assenze prolungate, gradirei che Ella avesse la cortesia d'informarmene, e prendere con me le opportune intelligenze.

Il Malacrida non ha nulla a fare, mentre il lavoro non manca.

Le sarò quindi grato se Ella vorrà compiacersi di assegnare al Malacrida qualcuno dei lavori più urgenti, dandogli le istruzioni necessarie.

Sarà opportuno che Ella me ne informi, perchè, qualora la Sua assenza avesse a prolungarsi, io possa esercitare la necessaria sorveglianza.

Nell'attesa delle Sue gradite comunicazioni, Le porgo rispettosì ossequi.

Firmato: A. GIUSSANI, Segretario.

DOCUMENTO V

Como, 1° agosto 1903.

Ill.^{mo} signor Conservatore

del Museo Civico

CITTA

Mi fo dovere d'informarla che con oggi io cesso dalla carica di Segretario e di Membro della Commissione del Museo Civico.

Questo a conferma della dichiarazione che Le ho fatto quest'oggi verbalmente.

Con perfetta osservanza

Firmato: A. GIUSSANI.

DOCUMENTO VI

MUNICIPIO
DELLA
CITTÀ DI COMO

Como, li 14 agosto 1903.

N. 8226

Egregio sig. cav. ing. A. Giussani

COMO

La Giunta Municipale apprese dal sottoscritto, in seduta 4 corr. mese, con vivo dispiacimento, le dimissioni dalla S. V. rassegnate, con lettera 1° andante ⁽¹⁾, dalle cariche di Segretario e Membro della Commissione del Civico Museo, e avvertiva l'imprescindibile dovere di riferirne innanzi tutto all'onorevole Commissione suddetta per sentirne anche il competente ed apprezzato suo parere.

La Commissione sullodata riunivasi all'uopo il giorno 7 corr. mese, ed in proposito esprimeva il voto raccolto nell'accluso verbale. E comunicato il voto stesso alla Giunta Municipale in seduta di ieri l'altro, si raccoglieva su di esso anche il pieno ed unanime consentimento mio e dei signori assessori; per incarico dei quali ora trasmetto alla S. V. Pregiatissima l'estratto del verbale

(1) In questa lettera, che ricordo perfettamente, altro non facevo, che presentare le mie dimissioni, e rendere conto all'Autorità superiore dell'andamento del Museo.

medesimo, nella parte che La riguarda, facendole in nome della Giunta, oltre che per mio particolare e vivo sentimento, calda preghiera e viva istanza sull' animo della S. V. perchè abbia ad aderire al desiderio ed ai voti della Commissione suddetta, ed a recedere dalle date dimissioni. Mi pregio anche informarLa, che avendo contemporaneamente anche il sig. avv. Cencio Poggi rassegnate le dimissioni dal posto di Conservatore del Museo stesso, la Commissione, avuto riguardo alle benemerienze acquisite dal sig. avv. Cencio Poggi per l'opera prestata per lo addietro, faceva pur voti pel rigetto di tali dimissioni, con invito però per lo stesso sig. avv. Poggi, di osservare, per lo innanzi, un diario ed orario fisso per la sua presenza e le sue prestazioni personali nel Museo, che la Commissione stessa ha determinato, quale minimo, come segue:

A - Tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì, venerdì) dalle ore 13 alle 16 ;

B - Ogni prima domenica del mese, durante l'ordinaria apertura gratuita del Museo al pubblico ;

C - In ogni altra circostanza, ordinaria e straordinaria, in cui il Museo venga aperto al pubblico, od a visite di particolare importanza, ed ogni qualvolta sia per richiederlo il Segretario della Commissione.

La Commissione ha inoltre riconosciuta la convenienza e la necessità che il Conservatore ogni qualvolta debba restare assente o si trovi, per ammissibili motivi, impossibilitato all'osservanza del diario ed orario suddetto, ne abbia a rendere preventivamente avvisato il signor Segretario della Commissione pei provvedimenti del caso.

Di questa richiesta della Commissione, venne già reso edotto anche il sig. avv. Cencio Poggi.

Ora mi lusingo a sperare che Ella, egregio sig. ingegnere, sarà per esaudire di buon grado la preghiera di desistere dalle date dimissioni, preghiera che Le rinnovo coi sensi della migliore considerazione e colla perfetta conoscenza delle benemerienze della S. V. Pregiatissima e dei riguardi che Le sono dovuti; e Le ne attesto in tale lusinga i sensi anche della mia particolare gratitudine.

p. Il Sindaco

Firmato: REINA.

DOCUMENTO VII

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEL CIVICO MUSEO

Seduta 7 agosto 1903.

Presenti: DE-ORCHI cav. uff. nob. dott. ALESSANDRO, assessore del Municipio, per delega del Sindaco, ed in assenza dell'assessore della pubblica istruzione sig. prof. dott. Donato Bonardi, *presidente* — BERNASCONI cav. sac. Don BALDASSARE, GALLI cav. dott. GIOV. ANTONIO, MONTI cav. prof. sac. Don SANTO, REINA cav. prof. pittore GIUSEPPE, *consiglieri*.

Scusarono l'assenza loro per altri impegni, i signori REBUSCHINI avv. PIETRO, SOLONE cav. dott. AMBROSOLI.

(Omissis).

Sulle dimissioni del sig. cav. ing. Antonio Giussani.

Che bisogna innanzi tutto tenere ben distinte le due cariche, dalle quali egli intenderebbe dimettersi: l'una di membro della Commissione, l'altra di Segretario del Museo.

a) Sulla prima, essendo la carica di membro della Commissione, stata conferita al sig. cav. ing. Antonio Giussani, come ad ogni altro membro, dal Consiglio Comunale, ed essendo inoltre carica eminentemente onorifica, e fatta a vita, la Commissione si dichiara incompetente a decidere al riguardo, pur esprimendo l'avviso che ad una carica tale non possa rinunciarsi, e facendo comunque caldi voti che le dimissioni non vengano accettate, e che l'egregio sig. ing. cav. Antonio Giussani non abbia ad insistere in esse, ed abbia ad aderire ai validi Uffici che

in tal senso la Giunta certo compirà verso di lui, perchè troppo dovrebbe spiacere a tutti che la Commissione del Civico Museo venisse privata d'un Membro sì attivo ed autorevole.

b) Quanto alla seconda carica, a quella cioè di Segretario del Civico Museo, carica conferitagli dalla Commissione stessa, questa pur ponderando le circostanze e i fatti dichiarati nella lettera del cav. ing. Antonio Giussani e che ne motivano le dimissioni, e pur ritenendo gli inconvenienti denunciati ed ai quali si propone di porre i rimedi del caso, e rilevato come le motivazioni e le dichiarazioni contenute nella stessa lettera di dimissioni dell'egregio cav. ing. Antonio Giussani, attestano eloquentemente il di lui amore per questa Civica Istituzione, quando già non lo provassero all'evidenza l'opera solerte e con diligenza pari solo alla competenza, già da lui spesa pel suo completo assetto ed ordinamento; unanime dichiara di non accettare le dimissioni rassegnate dal prefato sig. cav. ing. Antonio Giussani dalla carica di Segretario del Civico Museo, carica ch'Egli sa tenere con tanta valentia e tanto interessamento e con giovanile energia ed attività, e per la quale Egli ha spiccata e rara attitudine e competenza, e della quale inoltre lo rendono particolarmente degno gli studi archeologici ch'egli predilige e che gli hanno già conferito un bel nome, valore ed autorità, accrescendo così anche prestigio al Museo Civico, di cui egli è ormai tanta e sì preziosa parte.

Vengono incaricati i membri signori cav. dott. Baldasare Bernasconi e cav. prof. don Santo Monti di tosto recarsi personalmente insieme dal signor cav. ing. Antonio Giussani per comunicargli la delibera suddetta della Com-

missione, e per fare a nome di questa presso di lui vive e pressanti premure perchè egli, lasciandosi guidare unicamente dall'amore per questa Istituzione Civica, e con vero spirito di civismo, abbia a recedere dalle date dimissioni, e continuare al Civico Museo la preziosissima sua opera.

Il Presidente

Firmato: DE ORCHI.

Il Segretario

Firmato: BIOTTI.

NB. — Il Consesso giudicò con piena cognizione di causa, sia perchè possedeva un'esatta conoscenza delle vere ragioni che avevano provocato le dimissioni, e della circostanza occasionale che le aveva determinate, sia perchè, prima del giudizio, ebbe cura di sentire il custode signor Ercole Malacrida, il quale della vita del Museo fu testimonio quotidiano, e delle vicende del 1° agosto narratore fedele.

DOCUMENTO VIII

MUNICIPIO
DELLA
CITTÀ DI COMO

Como, li 19 agosto 1903.

N. 9082

Egr. sig. cav: ing. A. Giussani

COMO

Il signor avv. Cencio Poggi, per pressanti motivi di famiglia, ha chiesto un congedo di venti giorni dall'Ufficio di conservatore del Civico Museo, congedo, che, avuto riguardo ai motivi, gli si concede da oggi.

Nella fiducia che la S. V. Pregiatissima, aderendo alle premure ed ai voti della Commissione e della Giunta, sia per recedere dalle date dimissioni, mi fo dovere di informarLa del congedo come sopra concesso al signor Conservatore, pregandoLa a voler compiacersi di vigilare nel frattempo direttamente sulle cose del Museo stesso.

RingraziandoLa vivamente fin d'ora del favore, che spero la squisita di Lei gentilezza, per l'amore che porta alla civica Istituzione suddetta, non vorrà ricusarmi, Le attesto i sensi della mia particolare riconoscenza ed alta considerazione.

p. Il Sindaco

Firmato: REINA.

DOCUMENTO IX

Como, li 21 agosto 1903.

Ill.^{mo} Signor Sindaco

della Città di

COMO

Le lusinghiere espressioni usate da V. S. Ill.^{ma}, dalla Onorevole Giunta Municipale e dalla Commissione del Museo a mio riguardo, valgono a provare, non già i miei meriti, ma l'eccessiva simpatia e benevolenza di cui mi si onora, e di cui sono grato.

L'argomento oltre ogni dire increscioso, mi ha sconsigliato dal riferire nella mia lettera del 1° corrente tutte le ragioni e i casi caratteristici che mi hanno indotto al grave passo, e che avrebbero potuto meglio lumeggiare la situazione. Le stesse ragioni mi consigliano ora ad essere breve, e ad esporre semplicemente le mie decisioni, ispirate solo all'amore che porto all'Istituzione del Museo Civico, e al desiderio di vederlo, in un tempo non lontano, riprendere la via di progresso sulla quale i suoi fondatori seppero indirizzarla e mantenerla per molti anni:

1.° Aderendo alle più che cortesi insistenze, e per evitare il pericolo che sui fatti da me lamentati nasca

discussione in seno al Consiglio, ritiro le mie dimissioni da membro della Commissione del Museo.

2.° Debbo invece mantenere le mie dimissioni da segretario, perchè nell'anno e mezzo in cui io ho tenuto la carica, mi sono ad esuberanza convinto che io non ho capacità nè autorità sufficiente a modificare i sistemi usati dal signor Conservatore nella direzione del Museo, sistemi che io non approvo.

3.° In questi 20 giorni di licenza accordata al sig. Conservatore, non mancherò di vigilare sull'andamento del Museo, al quale mi sono recato tanto ieri che oggi, dando le necessarie disposizioni all'assistente Malacrida.

La modesta opera mia sarà sempre del resto a disposizione del Comune e del Museo.

Termino dichiarando che nessun sentimento personale mi ha mosso nè mi muove contro il signor Conservatore, col quale mi sono sempre forzato di mantenere i rapporti più cordiali, e verso il quale non conservo neppure ora alcun rancore.

Che se nella giornata del 1° agosto, davanti a due nuove gravi umiliazioni che mi si volevano infliggere, i miei sentimenti troppo a lungo compressi hanno esploso, io non dubito che chiunque conosca i fatti, non mi abbia a comprendere.

Del contenuto della presente dò oggi stesso comunicazione diretta alla Commissione del Museo.

Chiudo ringraziando V. S. Ill.ma e l'Onorevole Giunta Municipale della immeritata prova di fiducia che si compiacquero darmi, e porgendo i sensi del più alto e rispettoso ossequio mi confermo devoto

Firmato: A. GIUSSANI.

DOCUMENTO X

MUNICIPIO
DELLA
CITTÀ DI COMO

N. 9206

Como, li 27 agosto 1903.

Egr. Sig. ing. A. Giussani

COMO

Sono gratissimo alla S. V. Pregiatissima d'avere receduto dalle dimissioni da Membro della Commissione conservatrice del Civico Museo.

Ne ho reso testo edotta anche la Giunta Municipale, la quale pure ne prese atto con vivo piacere, facendo, con me, voti vivissimi che la S. V., cedendo alle giuste insistenze della Commissione sullodata, abbia a ritirare anche quelle dall'ufficio di Segretario d'essa.

Coi sensi della migliore osservanza e considerazione, e rinnovandole l'espressione della mia particolare gratitudine e perfetta stima, mi pregio segnarmi

p. Il Sindaco

Firmato: Ing. PERTI.

DOCUMENTO XI

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEL MUSEO CIVICO

Seduta del 7 novembre 1903.

Presenti: BONARDI dott. prof. DONATO, assessore al dicastero dell'istruzione pubblica in Como, *presidente* — AMBROSOLI SOLONE, BERNASCONI BALDASSARE, GALLI GIOV. ANTONIO, MONTI SANTO, REINA GIUSEPPE, *consiglieri*.

Scusa la sua assenza per doveri professionali il signor PIETRO REBUSCHINI.

(Omissis).

Nullostante le pratiche fatte dall'onorevole Giunta Municipale in nome proprio e in nome della Commissione del Museo, avendo il sig. Cencio Poggi insistito nelle date dimissioni e con ciò costretto l'on. Giunta ad accettarle, parrebbe perlomeno ozioso per la Commissione del Museo l'occuparsene da vantaggio se non per prenderne atto, molto più dopo la comunicazione fattane ai giornali cittadini. Così almeno opina la gran parte dei qui convenuti.

Ma siccome il sig. Ambrosoli crede insistere che *per un eccesso di delicatezza* da parte nostra si debba ancora per alcuni giorni soprassedere a qualunque provvedimento, nella speranza che il sig. Poggi abbia ad aprire nuove pratiche coll'Amministrazione comunale per essere reintegrato nell'ufficio di Conservatore, accettando almeno in massima le condizioni d'orario prescritte, affinché il lavoro pel Museo sia continuativo e proficuo all'istituzione stessa, che ogni giorno va acquistando

maggior sviluppo, si prende in considerazione la proposta Ambrosoli, così formulata :

*« La Commissione conservatrice del Museo, so-
prassiede a qualunque provvedimento per alcuni
giorni, in attesa di nuove pratiche che il sig. Cencio
Poggi credesse aprire coll'on. Giunta Municipale per
essere reintegrato nell'ufficio di Conservatore del
Museo ».*

(Omissis).

Il Presidente

Firmato : DONATO BONARDI.

Il Consigliere

Firmato : BALDASSARE BERNASCONI

Il ff. di Segretario

Firmato : SANTO MONTI.

DOCUMENTO XII

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEL MUSEO CIVICO

Seduta del 18 gennaio 1904 - ore 13.

Presenti: BONARDI prof. DONATO, *presidente* — AMBROSOLI dott. SOLONE, BERNASCONI Don BALDASSARE, CETTI ing. GIOVANNI, GALLI dottor GIOV. ANTONIO, GIUSSANI ing. ANTONIO, *consiglieri*. — MONTI Don SANTO, *conservatore*.

Scusa la propria assenza per malattia il signor dott. ALFONSO GAROVAGLIO.
Il Conservatore funge da segretario.

Lettura e approvazione del verbale della seduta antecedente.

Il verbale della seduta precedente viene letto e approvato senza osservazioni.

Terminata la lettura il signor Presidente, a proposito della sospensiva sulla nomina del Conservatore, votata dalla Commissione del Museo in seduta del 7 novembre u. s., per dar modo al signor avv. Cencio Poggi di avviare nuove pratiche coll'Amministrazione comunale per riprendere il suo ufficio, comunica che nessuna pratica venne mai iniziata dal signor avv. Cencio Poggi, nè direttamente nè indirettamente, per cui l'Onorevole Giunta Municipale ritenne di poter proporre al Consiglio comunale la nomina del nuovo Conservatore, nella quale occasione egli trovò doveroso rivolgere in seno al Consiglio un meritato elogio all'ex-Conservatore, per l'opera proficuamente prestata a favore del Museo nel corso di lunghi anni.

In seguito dichiara di comunicare con viva soddisfazione che il Consiglio, nella seduta del 30 dicembre u. s., chiamava a coprire tale carica il collega Don Santo Monti, col voto unanime di tutti i 30 Consiglieri presenti all'adunanza, e si congratula vivamente coll'eletto per la prova di fiducia meritamente datagli dalla Rappresentanza cittadina.

Tutti i Membri della Commissione si uniscono al signor Presidente nell'esprimere uguali sentimenti, e il Conservatore ringrazia.

Nomina del Segretario.

Il Presidente propone che a coprire l'ufficio di Segretario venga richiamato il dimissionario ing. Antonio Giussani, ed i Membri a una voce consentono nella proposta.

L'ing. Giussani comunica che era suo intendimento di non presenziare l'adunanza, alla quale è intervenuto solo per le istanze che ripetutamente gli vennero fatte.

Rammenta poi che, tosto presa conoscenza dell'ordine del giorno, egli comunicava agli onorevoli colleghi il suo intendimento di non riaccettare la carica, sia per nuovi impegni assunti, sia per lo spiacevole incidente sorto coll'ex-Conservatore; e del suo proposito dà ora conferma.

Gli si risponde che, essendosi ogni questione relativa già risolta definitivamente, non è più il caso d'insistere nella sua decisione.

Messa ai voti la proposta, risulta eletto a Segretario,
per acclamazione, l'ingegnere Antonio Giussani.

A farne le veci, nel caso di assenza o impedimento,
viene acclamato Don Baldassare Bernasconi.

(Omissis).

Il Presidente

Firmato: DONATO BONARDI.

Il ff. di Segretario

Firmato: SANTO-MONTI.

